

‘I tempi dell’amore’ un bell’ esperimento di interazione fra autore, regista ed attori.

Si può fare teatro in tanti modi.

Si prende un testo , conosciuto o meno, lo si adatta agli interpreti a disposizione e via verso la prima con massacranti prove.

Oppure si prendono una ventina di persone di età variabile, dai 3 ai 63 anni, per intenderci, e sulla base di un testo abbozzato si costruisce uno spettacolo, dove tutti possono dire la loro, dove la spontaneità è un valore da non costringere in rigidi schemi.

Questo è il caso de ‘I tempi dell’amore’ un bell’ esperimento di interazione fra autore, regista ed attori.

Gli attori provengono per lo più da una serie di laboratori rivolti ai giovani fino ai 25 anni condotti dal Centro teatrale Ziggurat resi possibili grazie all’appoggio del Comune di Trento e dalle Commissioni per le Pari opportunità provinciale e comunale. Questi laboratori nascono con l’intento di preparare i ragazzi alla messinscena del progetto promosso dal Comune il cui argomento è la diversità. In questo caso si parla di diversità di genere, ossia il confronto fra gli uomini e le donne sul terreno sempre attuale dell’amore.

I ragazzi dei laboratori vengono affiancati da attori più maturi per esigenze di copione, e non manca, per lo stesso scopo, la presenza di una bimbetta di appena 3 anni, Maria Giulia, che diventa da subito padrona della scena. Talenti naturali...

“Tanta voglia di mettermi in gioco, provare strade nuove dopo tanto teatro dialettale...” è la dichiarazione di Beniamino , una delle “vecchie volpi” del palcoscenico, ma poi “la scoperta di divertirsi con i ragazzi, di condividere le stesse emozioni, di riuscire a formare gruppo nonostante la differenza d’età.” rende l’esperienza non solo curiosa, ma gratificante.

E non da meno è entusiasta Graziella che, oltre a trovare il tema dello spettacolo estremamente attuale, pone l’accento sull’amalgamazione positiva fra attori giovani e meno giovani.

Insomma uno spettacolo che parla della differenza di genere , ma che, curiosamente si costruisce anche attraverso il confronto generazionale.

La storia è molto semplice. Un’ adolescente triste, idealizza il principe azzurro per poi accorgersi che il suo principe ce l’ha sotto gli occhi, è il suo amico di sempre.

Sullo sfondo una voce di nonna che racconta la propria esperienza di vita e riflette sul tempo dell’amore e sulla società in continua evoluzione ed una ragazza che, chiusa in una dimensione irrealistica, si dedica alla creazione della vita.

I testi dello spettacolo sono della scrittrice e drammaturga Renata d’Amico che li ha proposti agli attori accettando di buon grado le modifiche che gli stessi richiedevano, dopo veri e propri forum di discussione sempre molto produttivi. “Quando ho incominciato non avevo idea di quello che sarebbe stato il risultato finale: non c’erano copioni o sceneggiature già preparate, ma solo tante idee...” dice Martina, giovane interprete dello spettacolo.

Il centro Teatrale Ziggurat non è nuovo a produzioni di questo tipo ed infatti già dal 2002 con lo spettacolo “THE END” ha puntato sulle potenzialità degli adolescenti ritenuti particolarmente sensibili alle nuove tendenze di scena.

“ I Tempi dell’amore” è, infatti, una miscellanea di percorsi teatrali dove la classica recitazione si intreccia al multimediale, con la presenza di un video musicale, esperimento nuovo , ed altre trovate curiose che rendono il tutto estremamente godibile.

Le musiche sono tutte scritte per l’occasione da Luca Cattani, che ancora una volta non ha smentito il suo talento.

Insomma una prova d’orchestra ben riuscita sotto l’ottima direzione dell’eccellente regista Raffaele Macrì, fonte inesauribile di idee sostenuta da un’altissima professionalità.